



Franco Ceppi Ratti, a Trento il 12 maggio 2018

La Stampa / Novara

Ex imprenditore muore precipitando in montagna: Franco Ceppi Ratti, 72 anni, guidò l'azienda di giocattoli

Publicato il 24 Ottobre 2019

Un volo di oltre 200 metri e lo schianto sulle rocce delle montagne sopra Carcoforo, in Valsesia. È finita così, a 72 anni, la vita di Franco Ceppi Ratti, imprenditore di Nebbiuno erede della famiglia che fondò la storica azienda di giocattoli di Arona. Ieri mattina stava affrontando un sentiero non segnalato con un amico quando all'improvviso è caduto. A recuperare il suo corpo sono stati i tecnici del Soccorso alpino, intervenuti nella zona del Pizzo della Moriana, a Carcoforo.

Al momento dell'incidente, l'uomo si trovava con un compagno lungo la cresta che collega il Colle delle Miniere e la cima, a una quota di circa 2.500 metri. All'improvviso Ceppi Ratti è caduto nel vuoto in un canale roccioso, precipitando oltre 200 metri più in basso.

Il compagno di escursione ha subito dato l'allarme, fornendo tutte le informazioni per raggiungere il luogo dell'incidente. Al Pizzo della Moriana è arrivato l'elisoccorso che, vista la complessità dell'operazione, ha trasportato un tecnico aggiuntivo del Soccorso alpino, a supporto dell'équipe che già normalmente si trova a bordo.

Il medico e un tecnico di elisoccorso sono stati i primi a raggiungerlo e a constatarne il decesso, probabilmente avvenuto sul colpo. Mentre una parte della squadra di soccorritori stava organizzando le operazioni di recupero della salma, finita in fondo al canalone, un altro tecnico del Soccorso alpino valsesiano si è occupato del recupero del compagno, che stava attendendo sulla cresta. A ricostruire la dinamica della tragedia sono stati i carabinieri della stazione di Alagna.

Un'attività storica

Ceppi Ratti è stata uno dei marchi simbolo del giocattolo italiano: l'azienda originaria era stata fondata ad Arona alla vigilia della Prima Guerra mondiale da Antonio Ratti e Giovanni Vallenzasca e inizialmente realizzava canestri di giunco. I giocattoli arrivarono dopo la guerra: negli anni Trenta, mentre ad Antonio Ratti si affiancava il figlio Augusto, avvenne la svolta: l'azienda si specializzò nella fabbricazione di bambole e alla fine degli anni Trenta la Ratti & Vallenzasca era leader italiana nei giocattoli e lo stabilimento aronese di via XXIV Maggio dava lavoro a centinaia

di persone. Franco Ceppi Ratti seguì l'ultimo ventennio dell'azienda, che cessò l'attività nel 1969, dopo il trasferimento della sede a Oleggio Castello. La società era stata acquisita da Giochi Preziosi.

Lui a Nebbiuno, dove si era trasferito dopo il matrimonio, era conosciuto come l'imprenditore dei giocattoli che ha fatto sognare migliaia di bambini: «Franco Ceppi Ratti - spiega l'ex assessore Roberto Velo - negli Anni '90, per le feste di Natale, faceva arrivare alla parrocchia grandi quantità di giocattoli. In collaborazione con il Comune, venivano donati ai bimbi del paese». Un legame, quello con la parrocchia, mantenuto negli anni. Così come la passione per le escursioni nei boschi e in montagna: «Durante una passeggiata a Nebbiuno - ricordano gli amici del paese - aveva anche soccorso un motociclista ferito». Lascia la moglie Maria, con i figli Elisabetta, Matteo e Marco, scrittore e filosofo. —